

# Corriere del Mezzogiorno - Campania - Domenica 6 Luglio 2025

## Bcc lancia «Aree interne» progetto anti-spolamento Manzo: aiutiamo i territori

### Finanza e società

Una finanza che non rinuncia al risultato economico, ma che mette al centro le persone, le comunità, il lavoro e la legalità. È il messaggio che arriva dall'assemblea annuale della Federazione delle Banche di Comunità Credito Cooperativo Campania Calabria, che si è svolta presso il Centro congressi dell'Università Federico II di Napoli e ha riunito i vertici del credito cooperativo, rappresentanti delle istituzioni, del mondo universitario e del terzo settore, tra cui Mauro Pastore, il direttore generale di Iccrea Banca; ma anche la direttrice della sede di Napoli della Banca d'Italia, Daniela Palumbo.

La FedBcc Campania Calabria riunisce 15 banche di credito cooperativo, presenti in 165 comuni con 230 sportelli (di cui 90 in regime di esclusività territoriale), oltre 63.000 soci, 1.578 dipendenti e quasi 400.000 clienti. Numeri in crescita che confermano il ruolo centrale del credito cooperativo nello sviluppo locale: la raccolta ha superato gli 8 miliardi di euro (+5,79%), la raccolta indiretta ha raggiunto i 2 miliardi (+13,38%) e gli impieghi netti sono saliti a 4,8 miliardi (+1,14%). L'utile aggregato ha superato i 90 milioni di euro, di cui circa 80 destinati al rafforzamento patrimoniale.

«Sono dati che vanno oltre le aspettative – sottolinea il presidente della Federazione, Amedeo Manzo — Noi facciamo economia reale, economia per il lavoro, finanza per lo sviluppo. Non ci interessa una finanza fine a sé stessa, ma una finanza che possa offrire più opportunità ai territori. Il Mezzogiorno sta dando segnali forti: vuole essere un traino per il Paese, grazie a settori che si stanno dimostrando vincenti come le startup, la digitalizzazione. Ma anche attività tradizionali come il turismo e l'artigianato che, non a caso, assieme a agricoltura e costruzioni sono i principali settori finanziati».

Particolare attenzione è stata dedicata all'impegno verso i giovani, con il finanziamento di un master realizzato in collaborazione con la Federico II e il progetto "Aree interne", pensato per contrastare lo spopolamento e incentivare la nascita di nuove imprese. «Essere banca di comunità oggi significa sviluppare talenti, promuovere identità, investire nei giovani, costruire reti di relazione. Ma significa anche dichiarare con chiarezza da che parte si sta. Non finanziamo progetti in contrasto con l'ambiente, non sosteniamo chi alimenta la ludopatia o chi produce armi. Etica, legalità e valore economico sono frutti dello stesso albero. E sono driver di sviluppo».

In definitiva il sistema delle Bcc si dimostra solido. «Il nostro — spiega ancora Manzo — è un modello che si fonda sulla relazione con le persone, sul legame con le comunità. E questo produce una qualità del credito superiore. E le nostre non sono dichiarazioni di principio ma impegni di una realtà che si impegna per integrare da sempre finanza e welfare. E i numeri dimostrano che questo modello non è solo etico, ma anche capace di generare risultati concreti».